

LINGUA E CULTURA, UN BINOMIO INSCINDIBILE

● **Raffaella Castagnola
Rossini** | Divisione
della cultura e degli
studi universitari (TI)



Raffaella Castagnola
Rossini è Direttrice della
Divisione della Cultura e
degli Studi universitari

del Cantone Ticino. Dopo la laurea in Letteratura italiana all'Università di Firenze e il dottorato all'Università di Bologna, ha iniziato la sua carriera accademica, insegnando all'Università di Ginevra, Losanna e Zurigo. È stata professore invitata all'Università di San Gallo e all'USI. All'Università di Zurigo ha ottenuto l'Abilitazione e successivamente il titolo di Professore Titolare di Letteratura italiana. È stata responsabile del settore cultura alla SUPSI e responsabile del settore Cultura al "Corriere del Ticino". Le sue pubblicazioni si sono specializzate nell'ambito della letteratura italiana del Rinascimento (Lorenzo de' Medici, Guicciardini, Savonarola) e dell'Ottocento e Novecento (Pascoli, d'Annunzio).

Il gradito invito alla Divisione della cultura e degli studi universitari del Cantone Ticino (DCSU) di introdurre questo numero di *Babylonia* sull'italiano in Svizzera ci offre l'opportunità di porre l'attenzione non soltanto sulla lingua, bensì sul binomio lingua e cultura: nel 2018 si celebra l'Anno europeo del Patrimonio ed è significativa la concomitanza con la pubblicazione di questa monografia. Lingua e cultura sono un patrimonio da valorizzare e divulgare, per ribadire l'importanza della cultura italiana e della Svizzera italiana in tutta la Confederazione.

Innanzitutto occorre ricordare che, a livello federale, il tema delle lingue nazionali è oggetto di una specifica *Legge* (2007) e della relativa *Ordinanza sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche* (2010): l'accenno, già nel titolo, alla "comprensione" evidenzia che la conoscenza di una lingua non è limitata agli aspetti grammaticali e linguistici a fini espressivi e comunicativi, ma si estende necessariamente alla società e alla cultura delle quali tale lingua è espressione. Ciò permette di accogliere il dialogo con altre culture presenti nella complessa società multietnica odierna come pure, con lungimiranza, di facilitare il conseguimento degli obiettivi prefissati dalla Confederazione con il *Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2016–2020*, quali la diversità culturale, l'accesso alla cultura, gli scambi culturali e la cooperazione. Con queste indicazioni, come ricorda la definizione di cultura dell'Unesco che integra "aspetti spirituali, materiali, intellettuali ed emozionali unici nel loro genere che contraddistin-

guono una società o un gruppo sociale", si sottintende un insieme di aspetti vitali per l'uomo, che talvolta vengono sminuiti quando l'accento è posto soltanto sulla redditività, anche se non mancano studi che, dati alla mano, testimoniano positive ricadute economiche delle attività culturali.

Il Cantone Ticino si impegna costantemente nella promozione della lingua e della cultura italiana: si tratta di una missione portata avanti da lungo tempo e su molti fronti e che nel biennio 2013-14 è stata finalmente tradotta nella *Legge* e nel *Regolamento sul sostegno alla cultura*, entrati in vigore nel 2015. Sono, queste, le basi legali che presentano complessivamente gli ambiti di intervento e gli strumenti per attuarli, tra i quali ricordiamo in particolare l'*Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana*, attribuito annualmente al Ticino dall'Ufficio federale della cultura, e il *Fondo Swisslos*, oltre ovviamente a fondi propri del Cantone.

È importante specificare che la missione del Cantone in ambito culturale si differenzia, in modo complementare, dai compiti che si è prefissata la Confederazione con le misure derivanti dal *Messaggio 2016-20* volte al sostegno prioritario della lingua italiana nell'insegnamento e di progetti culturali legati all'italiano nelle scuole al di fuori del nostro territorio.

Per il Ticino il *focus* è rivolto innanzitutto alla salvaguardia e alla promozione di tutto quanto viene prodotto in ambito culturale e di tutto ciò che valorizza lo studio della Svizzera italiana.

Il nesso lingua e cultura rappresenta l'espressione dell'identità di un territorio: ecco perché il Dipartimento dell'educazio-

Il nesso lingua e cultura rappresenta l'espressione dell'identità di un territorio: ecco perché il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) e la Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU) contribuiscono a promuovere l'originalità di realtà eccellenti che possano poi riverberare oltre i confini territoriali, nazionali e internazionali.

ne, della cultura e dello sport (DECS) e la DCSU contribuiscono a promuovere l'originalità di realtà eccellenti che possano poi riverberare oltre i confini territoriali, nazionali e internazionali.

Tra queste, vi sono gli istituti culturali cantonali (le Biblioteche e il Sistema bibliotecario ticinese, l'Archivio di Stato, il Centro di dialettologia e di etnografia e la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst) i programmi e progetti speciali plurienali, sostenuti dall'Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana, (l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, l'Osservatorio culturale del Cantone Ticino, le collane letterarie) e le Borse di ricerca cantonali. A tutto ciò si aggiungono, grazie al considerevole sostegno del Fondo Swisslos, le istituzioni di importanza cantonale ma di riverbero nazionale e internazionale quali Locarno Festival, Orchestra della Svizzera italiana, Fonoteca nazionale, Fondazione Monte Verità, Castellinaria e Bibliomedia svizzera.

A questo nutrito numero di istituti, centri di ricerca ed enti sostenuti dal Cantone si affiancano le attività culturali promosse da terzi in ambito letterario, artistico, performativo, musicale e cinematografico, per le quali il sostegno cantonale è di vitale importanza, soprattutto quando si svolgono nelle valli e in zone periferiche. La vivacità delle iniziative è documentata sul sito dell'Osservatorio culturale (www.ti.ch/osservatorioculturale) che valorizza i singoli eventi attraverso la sua agenda,

ma che, nel contempo, offre momenti di riflessione attraverso l'analisi di dati statistici.

L'Osservatorio culturale è anche un campo di sperimentazione nell'ambito della digitalizzazione: intende infatti proporsi come un'ideale biblioteca virtuale che, grazie alla rete delle sue banche dati, funga da legame tra i vari ambiti, incentiva la ricerca, migliora le sinergie già in atto, facendone emergere di nuove.

Diese Artikel können Sie auf Deutsch lesen auf:

babylonia.ch > No
1/2018 > Article
Castagnola